

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 e relativa nota di variazioni. C. 4768 Governo, approvato dal Senato e C. 4768/I Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti 69.18 e 70.126 del Governo e subemendamento 0.69.18.1</i>)	19
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	23
ERRATA CORRIGE	18

SEDE REFERENTE

Venerdì 15 dicembre 2017. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Intervengono il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gianclaudio Bressa.

La seduta comincia alle 12.30.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 e relativa nota di variazioni.

C. 4768 Governo, approvato dal Senato e C. 4768/I Governo, approvato dal Senato.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 dicembre 2017.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che è stato presentato l'emendamento del Governo 69.18 (*vedi allegato 1*), che è in distribuzione, in relazione al quale il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato alle 14.

Dopo aver dato conto delle sostituzioni, comunica che l'onorevole Francesco Saverio Romano ritira il proprio emendamento 53.26; l'onorevole Covello ritira il proprio emendamento 39.8; l'onorevole Ferraresi ritira la propria firma dall'emendamento Sanga 63.13. Comunica inoltre che l'onorevole Fabbri sottoscrive gli emendamenti Marchi 72-*septies*.15, Boccadutri 90.63, Lorenzo Guerini 95.12, 70.110 e 70.117, Mariani 95-*bis* 24, Maestri 16.97, Miccoli 15.16 e 21.6, Damiano 20.9, Tinagli 20-*bis*.4, Dell'Aringa 21.37, Baruffi 21.13, Di Salvo 24.26, Boccuzzi 24-*bis*.6 e 29-*ter*.17, Giorgis 29.10, Roberta Agostini 29-*ter*.1, Locatelli 29-*quater*.3 e 29-*quater*.2, Preziosi 30-*bis*.8, Fregolent 30-*ter*.10, Giuliani 34-*bis*.14, Zampa 38.4, Incerti 39.76, Cenni 39.111, Benamati 39-*quater*.24, Incerti 40.52, Lenzi 41.64, Gribaudo 41-*ter* 5, Scanu 58.96, Marchi 68.8, 68.15, 68.20, 68.24, 70.18, 70.109 e 72-*bis*.2, Misiani 70.118, Guerra 71.85 e 71.16, Gadda 71.155, Fragomeli 72.89; l'onorevole Dallai sottoscrive l'emendamento Vignali 39-*ter*.1; l'onorevole Gagnarli sottoscrive l'emendamento Sani 48-*ter*.43; l'onorevole Marco

Meloni sottoscrive l'emendamento Dell'A-
ringa 36.71; l'onorevole Marazziti sotto-
scrive l'emendamento Coccia 40.66; gli
onorevoli Pastorino e Marcon sottoscri-
vono l'emendamento Albini 66.12; le ono-
revoli Scuvera e Tentori sottoscrivono gli
emendamenti Bini 66.27 e Cenni 3-*bis*.23;
l'onorevole Cenni sottoscrive l'emenda-
mento Bini 66.27 e ritira la sua firma
all'emendamento Donati 102-*ter*.35; l'ono-
revole Parrini sottoscrive l'emendamento
Bini 66.27; l'onorevole Cenni sottoscrive
l'emendamento Basso 77.21; gli onorevoli
Galperti, Attaguile, Barbanti, Mauri e
Giancarlo Giorgetti sottoscrivono l'emen-
damento Gianluca Pini 84.3; gli onorevoli
Catalano e Mucci sottoscrivono l'emenda-
mento Minnucci 89-*bis*.6; le onorevoli
Cenni e Tentori sottoscrivono l'emenda-
mento Scuvera 95-*ter*.6; l'onorevole Alfrei-
der sottoscrive gli emendamenti Camani
21.7, Gebhard 16.87 e 39.128 e Schullian
41-*quinq*ues.34; l'onorevole Galgano sotto-
scrive l'emendamento Menorello 100-
bis.4; l'onorevole Abrignani sottoscrive l'e-
mendamento Camani 96.12; l'onorevole
Melilla sottoscrive l'emendamento Baldelli
119.1; l'onorevole Marcon sottoscrive l'e-
mendamento Miccoli 68.73; l'onorevole
Boccadutri sottoscrive l'emendamento Ia-
cono 58.76; l'onorevole Alberto Giorgetti
sottoscrive l'emendamento Pini 48-*ter*.21;
l'onorevole De Mita sottoscrive l'emenda-
mento Camani 96.12; l'onorevole Stefano
Fassina sottoscrive gli emendamenti Paglia
14.22, 25.15, 84-*bis*.6, 88-*bis*.5, 72.32 e
68.44, Brignone 41-*sexies*.37, 30-*ter*.21 e
30-*ter*.5, Marcon 41.78, Placido 22.33, Pa-
storino 101-*quater*.98, Pellegrino 51.4, 51.5
e 3.102, Marcon 8.37 e 50.23, Andrea
Maestri 52-*sexies*.1, Pannarale 57.4, 57-
*quinq*ues.17, 57.56, 53.23, 56.15 e 58.45,
Pastorino 3.108 e 90.24, Costantino 76.5,
40.37 e 84-*bis*.7, Marcon 84.2 e 40.29,
Placido 16.26 e Pastorino 8.34; l'onorevole
Gregori sottoscrive gli emendamenti Paglia
14.22, 88-*bis*.5, 72.32 e 68.44, Brignone
41-*sexies*.37, 30-*ter*.21 e 30-*ter*.5, Marcon
41.78, Placido 22.33, Pastorino 101-*qua-*
ter.98, Pellegrino 51.4, 51.5 e 3.102, Paglia
4.27, Marcon 8.37 e 50.23, Airaudò 22.98
e 22.100, Fassina 23-*ter*.12, Marcon 95.44,

Fassina 21-*bis*.22, Paglia 25.15, Daniele
Farina 42.22, Andrea Maestri 52-*sexies*.1,
Pannarale 57.4, 57-*quinq*ues.17, 57.56,
53.23, 56.15 e 58.45, Pastorino 3.108 e
90.24, Costantino 76.5, Marcon 40.37 e
84-*bis*.7, Paglia 84-*bis*.6, Marcon 84.2, 21-
bis.67, 71.162, 36.56 e 40.29, Placido 16.26
e Pastorino 8.34; l'onorevole Fratoianni
sottoscrive l'emendamento Ginefra 76-
bis.8; l'onorevole Capone sottoscrive gli
emendamenti Ascani 8.62 e Fanucci 39.90;
l'onorevole Carbone sottoscrive l'emenda-
mento Rotta 10.47.

Rocco PALESE (FI-PdL) richiama l'at-
tenzione sugli emendamenti Sisto 77.87 e
Bruno Bossio 77.121, non segnalati, che
concernono la possibilità di effettuare il
Gran premio di automobilismo di Monza.

Francesco BOCCIA, *presidente e rela-*
tore, osserva che la questione posta dal-
l'onorevole Palese potrà essere oggetto di
valutazione nel prosieguo dell'esame.

Passando all'esame dell'unica proposta
emendativa riferita all'area tematica n. 74,
formula un invito al ritiro, altrimenti
esprimendo parere contrario, dell'emenda-
mento Valeria Valente 74.1.

Quanto alle proposte emendative rife-
rite all'area tematica n. 75, formula un
invito al ritiro, altrimenti esprimendo pa-
re contrario, degli identici emendamenti
Pastorino 75.2, Albini 75.3, Tancredi 75.4,
Prestigiacomò 75.5, Tancredi 75.7 e Marco
Di Maio 75.8.

Passando all'esame dell'unica proposta
emendativa riferita all'area tematica n. 76,
formula un invito al ritiro, altrimenti
esprimendo parere contrario, dell'emenda-
mento Costantino 76.5.

Passando all'esame delle proposte
emendative riferite all'area tematica n.76-
bis, dispone l'accantonamento dell'emenda-
mento Ginefra 76-*bis*.8 e degli identici
emendamenti 76-*bis*.15 Cenni e 76-*bis*.4
Covello, dell'emendamento Venittelli 76-
bis.17 e degli identici emendamenti 76-
bis.2 della XIII Commissione e Antezza
76-*bis*.13.

Passando all'esame delle proposte
emendative riferite all'area tematica n. 77,

formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Giorgia Meloni 77.124; dispone l'accantonamento dell'emendamento Schullian 77.59; formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli identici emendamenti 77.109 Losacco e 77.99 Cera; dispone l'accantonamento degli identici emendamenti 77.2 della XI Commissione e Di Salvo 77.51; formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Baldassarre 77.68 e Polidori 77.90; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 77.110 della VI Commissione, Pelillo 77.31, Tancredi 77.122, Alberto Giorgetti 77.67 e Cinzia Maria Fontana 77.43; formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Vignali 77.1; dispone l'accantonamento, essendoci verifiche in corso sugli aspetti finanziari, dell'emendamento Basso 77.21; esprime parere contrario sull'emendamento Giorgia Meloni 77.63; fa presente che l'emendamento 77.111 della VI Commissione si intende respinto per l'esame in Assemblea; dispone l'accantonamento degli identici emendamenti 77.123 della VI Commissione e Pelillo 77.30, formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Tancredi 77.38; dispone l'accantonamento dell'emendamento Ginefra 77.50; formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Fauttilli 77.92 e 77.93; fa presente che l'emendamento 77.112 della VI Commissione si intende respinto per l'esame in Assemblea; dispone l'accantonamento degli emendamenti 77.113 e 77.114 della VI Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento 77.115 della VI Commissione; dispone, infine, l'accantonamento dell'emendamento Alfreider 77.119.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), intervenendo sul suo emendamento 77.121, che si riferisce alla tematica delle società par-

tecipate, con particolare riferimento all'ACI, fa presente che l'emendamento si propone di finanziare il Gran Premio di Monza con fondi propri.

Antonio MISIANI (PD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Basso 77.21.

Titti DI SALVO (PD) chiede conferma dell'accantonamento degli identici emendamenti 77.2 della XI Commissione e Di Salvo 77.51, osservando che si tratta di un testo già approvato dalla Camera, che concerne la problematica delle buste paga non veritiere.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, conferma che gli emendamenti in oggetto sono accantonati. Prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Valeria Valente 74.1.

Maino MARCHI (PD) ritiene che l'emendamento testé ritirato risulta pleonastico, perché per le assunzioni per il Sud non si possono prevedere incentivi che vadano oltre il 100 per cento.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori ritirano gli emendamenti Tancredi 75.4, Prestigiaco 75.5, Tancredi 75.7 e Marco Di Maio 75.8.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Pastorino 75.2 e Albin 75.3 nonché l'emendamento Costantino 76.5.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, ricorda che gli emendamenti Ginefra 76-bis.8, gli identici emendamenti 76-bis.15 Cenni e 76-bis.4 Covello, l'emendamento Venittelli 76-bis.17 e gli identici emendamenti 76-bis.2 della XIII Commissione e Antezza 76-bis.13 sono accantonati.

Walter RIZZETTO (FDI) illustra l'emendamento Giorgia Meloni 77.124, che ha la finalità di escludere dal meccanismo dello *split payment* le piccole e medie

imprese e i professionisti. Stigmatizza la tendenza del Governo a considerare le PMI come una sorta di bancomat, ricordando che è già stato ridotto il limite entro il quale le PMI possono compensare i crediti IVA da 15 mila a 5 mila euro. Con lo *split payment* si creerebbe per le PMI, che non possono essere accomunate alle multinazionali, un serio problema di liquidità in un momento di perdurante crisi economica. Fa presente che l'articolo 1, comma 129, dell'ultima legge di bilancio fa riferimento a tutti gli organi della pubblica amministrazione, inclusi consorzi e camere di commercio, che applicherebbero anch'essi la procedura in questione, aggravando la sofferenza delle PMI.

La Commissione respinge l'emendamento Giorgia Meloni 77.124.

Alberto LOSACCO (PD) chiede l'accantonamento del proprio emendamento 77.109.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, accantona gli identici emendamenti Losacco 77.109 e Cera 77.99. Ricorda, inoltre, che gli emendamenti della XI Commissione 77.2 e Di Salvo 77.51 sono accantonati.

La Commissione respinge l'emendamento Baldassarre 77.68.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL) illustra l'emendamento Polidori 77.90, finalizzato a promuovere la trasparenza e la lotta all'evasione relativamente alle transazioni immobiliari, con particolare riguardo alla mediazione. Si propone di sostituire la previsione nell'atto della cifra corrispondente alla mediazione con il numero della fattura rilasciata dal mediatore e le analitiche modalità di pagamento della provvigione, in modo di avere una corretta tracciabilità dei fondi. Si prevede anche la vigilanza dei notai in ordine ai soggetti che intervengono nella transazione al fine di garantire la correttezza di tutti gli operatori, con conseguenti benefici per l'erario.

Il Viceministro Enrico MORANDO, nel ricordare che, con riguardo alla sicurezza delle transazioni, l'Italia occupa una posizione di eccellenza nel contesto europeo e globale considerato il livello assai limitato del contenzioso in tema di esercizio del diritto di proprietà, ritiene più utile intervenire sull'attività di mediazione che precede l'atto, per consentire l'emersione dell'evasione fiscale in tale contesto. Pur apprezzando il contenuto della proposta in oggetto, nel ribadire che il Governo ha preferito avviare una fase di sperimentazione nel senso indicato, conferma il parere contrario sull'emendamento Polidori 77.90.

La Commissione respinge l'emendamento Polidori 77.90.

Michele PELILLO (PD) evidenzia che l'obiettivo dell'emendamento a sua prima firma 77.31 è quello di porre la SOSE nella stesse condizioni operative della SOGEI, considerato che si tratta di due soggetti controllati dal Ministero dell'economia e delle finanze, e di attribuirle, nella prospettiva dell'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica, il coordinamento delle diverse amministrazioni coinvolte. Esprime pertanto soddisfazione per il parere favorevole espresso dal relatore e dal Governo.

La Commissione approva gli identici emendamenti 77.110 della VI Commissione, Pelillo 77.31, Tancredi 77.122, Alberto Giorgetti 77.67 e Cinzia Maria Fontana 77.43 (*vedi allegato 2*).

Paolo TANCREDI (AP-CpE-NCD), nel sottoscrivere l'emendamento Vignali 77.1, di cui condivide l'intento di introdurre forme di elasticità per alcune categorie in caso di sfioramento delle soglie previste dal regime dei minimi, dichiara di ritirarlo, essendo consapevole che nell'attuale formulazione rischi di determinare una discriminazione tra contribuenti.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Basso

77.21, sul quale sono in corso approfondimenti, è accantonato.

Walter RIZZETTO (FDI) interviene per sollecitare il relatore ed il Governo ad un supplemento di riflessione sull'emendamento Giorgia Meloni 77.63, volto a prevedere che lo *split payment* venga applicato alle piccole e medie imprese nella misura dell'ottanta per cento dell'IVA indicata in fattura. Ribadisce che si tratta di una soluzione che intende garantire una boccata di ossigeno a molte imprese italiane in carenza di liquidità, anche considerato che sono sottoposte ad un *tax rate* che supera il 60 per cento.

Paolo TANCREDI (AP-CpE-NCD), nel preannunciare il ritiro del suo emendamento 77.38, esprime tuttavia la convinzione che esso rappresenterebbe la soluzione alla questione posta dal collega Rizzetto, essendo volto ad estendere lo *split payment* a tutta la filiera dei fornitori, evirando che vi siano casi in cui un soggetto debba versare l'IVA in uscita e contestualmente non riceva quella in entrata. Consapevole tuttavia dei profili di incompatibilità con la normativa dell'Unione europea, che prevede l'applicazione dello *split payment* nei soli casi in cui sia accertata l'evasione fiscale, ribadisce di ritirare l'emendamento in questione.

Mino TARICCO (PD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Basso 77.21.

Dino ALBERTI (M5S), in considerazione della rilevanza della questione, chiede di accantonare l'emendamento Giorgia Meloni 77.63, per un supplemento di valutazione.

Il Viceministro Enrico MORANDO precisa che il parere contrario espresso è motivato da rilievi di carattere tecnico, non essendo possibile un'applicazione parziale dello *split payment*, come previsto dall'emendamento Giorgia Meloni 77.63. Riconoscendo la rilevanza della questione posta, considerato che anche sulla base delle esperienze maturate in diversi Paesi

europei, lo *split payment* si è rivelato uno strumento efficace di lotta all'evasione e alle truffe sull'IVA, evidenzia due possibili soluzioni: la sua applicazione integrale a tutti i settori o, in alternativa, l'accelerazione delle procedure e dei tempi delle compensazioni. Nel sottolineare che la scelta del Governo è caduta sulla seconda delle opzioni indicate, ribadisce che per applicare lo *split payment* ad un singolo settore bisognerebbe dimostrare l'esistenza di uno specifico livello di evasione fiscale.

Tea ALBINI (MDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Basso 77.21.

Cinzia Maria FONTANA (PD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Basso 77.21.

Walter RIZZETTO (FDI), nel ringraziare il Viceministro per i chiarimenti forniti, ritiene che l'emendamento in questione, pur non rappresentando una soluzione al problema, sia comunque un tentativo nella giusta direzione. Nel ricordare che i soggetti destinatari della misura sono le piccole e medie imprese, che costituiscono la spina dorsale del sistema Italia, ritiene che molto più opportunamente si dovrebbe rivolgere l'attenzione all'evasione fiscale delle multinazionali e delle grandi aziende, se non ci si vuole limitare ad un esercizio di stile, come in questo caso.

La Commissione respinge l'emendamento Giorgia Meloni 77.63.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento 77.111 della VI Commissione deve intendersi respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Fauttilli 77.92 e 77.93.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento 77.112 della VI Commissione deve intendersi respinto per l'esame in Assemblea.

Michele PELILLO (PD) sottolinea che l'emendamento 77.115 della VI Commissione è volto a posticipare di un anno l'entrata in vigore degli indici di affidabilità fiscale, che costituiscono il pilastro di una strategia di ricostruzione della fiducia tra fisco e cittadini, per consentire alla SOSE di completare il lavoro per tutte le categorie, scongiurando in tal modo discriminazioni tra contribuenti ed evitando che l'Agenzia delle entrate operi su un doppio binario nel primo anno di applicazione del nuovo sistema.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL), nell'apprezzare l'intervento del collega Pelillo, sottolinea che l'emendamento in questione, congiuntamente alle disposizioni in favore della SOSE appena approvate, consentirà di completare il lavoro e di inaugurare una nuova fase del nostro sistema fiscale in grado di favorire una maggiore equità tra i contribuenti.

Dino ALBERTI (M5S), preannunciano la contrarietà dei componenti del gruppo M5S, ricorda ai colleghi che in tal modo resterebbero in vigore per un ulteriore anno gli studi di settore, che gli indicatori di affidabilità fiscale sono destinati a sostituire.

Il Viceministro Enrico MORANDO, anche a seguito di un'ulteriore valutazione del contenuto dell'emendamento, ribadisce il parere favorevole del Governo, considerando che si sta operando una rivoluzione nell'ambito del sistema fiscale italiano e che l'imminente entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica anche tra privati richiede un contestuale alleggerimento degli adempimenti procedurali. Esprime la convinzione che, congiuntamente con l'applicazione delle disposizioni degli emendamenti da poco approvati, si stia mettendo in atto una reale strategia riformista.

La Commissione approva l'emendamento 77.115 della VI Commissione (*vedi allegato 2*).

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) chiede al presidente che il giudizio di inammissibilità dell'emendamento a sua firma 77.121 possa essere riconsiderato.

Francesco BOCCIA (PD), *presidente*, si riserva di valutare la richiesta.

Francesco CARIELLO (M5S) fa presente che una nuova valutazione di ammissibilità dell'emendamento in questione può configurare un precedente in grado di aprire la strada a richieste analoghe.

Francesco BOCCIA (PD), *presidente e relatore*, ricorda che un supplemento di valutazione dei giudizi di ammissibilità è stata consentita nella seduta di ieri per emendamenti presentati da componenti di altri gruppi, compreso il Movimento 5 Stelle.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'area tematica n. 78, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Misiani 78.8.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'area tematica n. 79, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti 79.5 della X Commissione e Vignali 79.1; esprime parere contrario sull'emendamento Sabilia 79.9; dispone l'accantonamento degli emendamenti Abrignani 79.13 e Sanga 79.15; formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Pisano 79.24; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 79.34 della X Commissione e Benamati 79.26; formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli identici emendamenti 79.28 della XIII Commissione e Mongiello 79.29 e degli emendamenti Alberti 79.35 e Sabilia 79.40; esprime infine parere contrario sull'emendamento L'Abbate 79.4.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'area tematica n. 80, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Sisto 80.22 e Parisi 80.31 e dispone l'accantonamento dell'emendamento Tancredi 80.6.

Con riferimento all'unica proposta emendativa riferita all'area tematica n. 81, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Sanga 81.2.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'area tematica n. 82, dispone l'accantonamento dell'emendamento Gribaudo 82.11; esprime parere contrario sull'emendamento 82.15 della VI Commissione; dispone l'accantonamento degli emendamenti 82.16 della VI Commissione e Bernardo 82.6.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'area tematica n. 83, esprime parere contrario sull'emendamento Artini 83.7.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'area tematica n. 84, esprime parere contrario sull'emendamento Marcon 84.2 e dispone l'accantonamento dell'emendamento Gianluca Pini 84.3.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'area tematica n. 84-bis, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Marcon 84-bis.7, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Paglia 84-bis.6.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'area tematica n. 86, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento De Rosa 86.1.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'area tematica n. 88-bis, dispone l'accantonamento degli emendamenti Artini 88-bis.13, Paglia 88-bis.5 e Melilla 88-bis.9; formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Enrico Zanetti 88-bis.18.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'area tematica n. 89, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Pagani 89.1, Garofalo 89.42, Tullo 89.33 e Franco Bordo 89.45, degli emendamenti Liuzzi 89.41 e 89.3, degli identici emendamenti Palese 89.54, Fauttilli 89.63, Abrignani 89.69 e Piso 89.89, degli identici emendamenti Palese 89.52,

Abrignani 89.71 e Piso 89.91, degli identici emendamenti Palese 89.58, Fauttilli 89.64, Abrignani 89.73 e Piso 89.94, degli identici emendamenti Librandi 89.5, Liuzzi 89.35, Boccadutri 89.47, Abrignani 89.79 e Schullian 89.81, degli identici emendamenti Palese 89.60, Fauttilli 89.65, Abrignani 89.75 e Piso 89.96, nonché degli emendamenti Tabacci 89.80, Liuzzi 89.39 e Paolo Nicolò Romano 89.40.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'area tematica n. 89-bis, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Liuzzi 89-bis.4, Minnucci 89-bis.6, Miccoli 89-bis.7 e Ginefra 89-bis.13, avvertendo che in caso di loro approvazione risulteranno preclusi i successivi identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 89-bis.2, Vignali 89-bis.5 e Francesco Sanna 89-bis.11. Esprime infine parere contrario sugli emendamenti Rampelli 89-bis.8 e 89-bis.9.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Antonio MISIANI (PD) chiede l'accantonamento del suo emendamento 78.8.

Il Viceministro Enrico MORANDO dichiara di non essere contrario all'accantonamento dell'emendamento Misiani 78.8, pur osservando che la questione è stata lungamente esaminata al Senato e che reca oneri elevati.

Giampaolo GALLI (PD) auspica una riformulazione dell'emendamento Misiani 78.8, al fine di renderlo finanziariamente sostenibile.

Il Viceministro Enrico MORANDO fa presente che appare concretamente difficile individuare soluzioni finanziariamente compatibili.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Misiani 78.8, nonché degli identici emendamenti 79.5 della X Commissione e Vignali 79.1.

Carlo SIBILIA (M5S) illustra il suo emendamento 79.9, che fa seguito a una risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione Finanze, facendo notare che esso mira a rimediare al depotenziamento dello strumento del ravvedimento operoso determinato dalle ultime novità normative introdotte in tema di «spesometro» e di fatturazione elettronica. Chiede un accantonamento della sua proposta emendativa.

Michele PELILLO (PD), conferma che l'emendamento 79.9 è coerente con la risoluzione approvata dalla Commissione Finanze. Ritiene che sia necessario colmare un vuoto normativo che si è verificato con le ultime novità normative intervenute in materia.

Il Viceministro Enrico MORANDO, non si oppone alla proposta di accantonamento dell'emendamento 79.9, ma ricorda che il tema è stato lungamente discusso al Senato e che la proposta normativa reca ingenti oneri finanziari.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Sibilìa 79.9, Abrignani 79.13 e Sanga 79.15.

La Commissione respinge l'emendamento Pisano 79.24.

Il Viceministro Enrico MORANDO, rivedendo il parere precedentemente espresso sugli identici emendamenti 79.34 della X Commissione e Benamati 79.26, ne propone l'accantonamento, in quanto è in corso un approfondimento da parte della Ragioneria dello Stato sull'impatto finanziario dell'intervento proposto.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti 79.34 della X Commissione e Benamati 79.26.

Davide CRIPPA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa notare che la Commissione dovrà esaminare l'emendamento Castricone 52-*quinquies*.38, in ma-

teria di fonti rinnovabili, che appare collegato quanto alla finalità all'emendamento Castricone 72.115, approvato, come riformulato, nella giornata di ieri. Auspica che nel momento in cui verrà affrontata la questione il Governo fornirà informazioni circa l'impatto finanziario di tali proposte emendative, atteso che esse mirano ad aumentare in modo considerevole gli incentivi per gli impianti interessati, di proprietà di gruppi industriali, danneggiando gli utenti con inevitabili ricadute in termini di oneri sulla componente A3 delle bollette elettriche.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, rispondendo al deputato Crippa, osserva che la questione sarà affrontata nel momento in cui si passerà al tema in oggetto. Avverte quindi che l'emendamento 79.28 della XIII Commissione si intende respinto per l'esame in Assemblea e prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Mongiello 79.29.

Dino ALBERTI (M5S) illustra il suo emendamento 79.35, in tema di *split payment*.

Il Viceministro Enrico MORANDO fa presente che la disciplina europea in materia di IVA esclude la fattispecie prevista dall'emendamento in questione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Alberti 79.35 e Sibilìa 79.40.

Francesco CARIELLO (M5S) illustra l'emendamento L'Abbate 79.4, di cui è cofirmatario, chiedendone l'accantonamento.

Il Viceministro Enrico MORANDO, pur condividendo la finalità dell'emendamento in esame, fa presente che esso appare oneroso in quanto introduce proroghe che vanificherebbero il gettito riferito alle scadenze per l'anno 2017.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti L'Abbate 79.4, Sisto 80.22 e Parisi 80.31.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Tancredi 80.6; prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Sanga 81.2; dispone l'accantonamento dell'emendamento Gribaudo 82.11.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL), intervenendo su un tema posto dall'emendamento Sisto 80.22, precedentemente respinto, fa notare che esso era volto allo smaltimento del contenzioso tributario.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento 82.15 della VI Commissione si intende respinto per l'esame in Assemblea. Dispone quindi l'accantonamento degli emendamenti 82.16 della VI Commissione e Bernardo 82.6.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Artini 83.7 e Marcon 84.2.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Gianluca Pini 84.3.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Marcon 84-bis.7, Paglia 84-bis.6 e De Rosa 86.1.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Marco Di Maio 88.3 è stato ritirato.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL), intervenendo sull'emendamento Marco Di Maio 88.3, già ritirato, fa notare che tale proposta mirava a garantire maggiore trasparenza nella lotta all'evasione.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Artini 88-bis.13, Paglia 88-bis.5 e Melilla 88-bis.9, che saranno esaminati insieme alle proposte emendative relative alla cosiddetta *web tax*.

La Commissione respinge l'emendamento Enrico Zanetti 88-bis.18.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, ricorda che sono state accantonate tutte le proposte emendative relative all'area tematica n. 89.

Avverte che l'emendamento Miccoli 89-bis.7 è stato sottoscritto anche dai deputati Pelillo e Cinzia Maria Fontana.

La Commissione approva gli identici emendamenti Liuzzi 89-bis.4, Minnucci 89-bis.6, Miccoli 89-bis.7 e Ginefra 89-bis.13 (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Liuzzi 89-bis.4, Minnucci 89-bis.6, Miccoli 89-bis.7 e Ginefra 89-bis.13, soppressivi del comma 618, risultano preclusi gli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 89-bis.2 e Francesco Sanna 89-bis.11, che pertanto non saranno posti in votazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rampelli 89-bis.8 e 89-bis.9.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.05, è ripresa alle 15.25.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative riferite all'area tematica n. 39, inerente ad interventi strutturali in materia di patrimonio culturale.

Francesco CARIELLO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza come intenda organizzare il seguito dell'esame sul provvedimento. In particolare, nel rilevare come numerosi emendamenti siano stati accantonati, chiede se il predetto accantonamento sia stato disposto ai fini di una loro ulteriore valutazione da parte del relatore e del Governo o se, viceversa, essi attengano a questioni che non verranno riesaminate. In tale ambito ritiene che, qualora il

relatore e il Governo abbiano la necessità di risolvere talune questioni sottese alle proposte emendative, ancora oggetto di discussione all'interno della maggioranza, sarebbe opportuno disporre una sospensione dei lavori per il tempo necessario, per poi riprendere la discussione in modo più proficuo.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, ricorda innanzitutto come, all'esito delle numerose modifiche apportate al testo del disegno di legge originario nel corso dell'esame al Senato, si sia reso necessario, allo scopo di assicurare un più agevole svolgimento dei lavori, ripartire il testo stesso in aree tematiche, a loro volta raggruppate per macroaree, quanto più possibile omogenee, elaborate sulla base del testo presentato al Senato. Al riguardo sottolinea come l'organizzazione dei lavori della Commissione sia improntata a criteri di organicità ed esaustività degli argomenti affrontati dalla Commissione nel corso dell'esame delle proposte emendative. Con riferimento alla questione degli emendamenti accantonati, evidenzia come essi attengano a temi che sono oggetto di riflessione da parte del relatore e del Governo e saranno sottoposti al vaglio della Commissione nel prosieguo dell'esame.

Francesco CARIELLO (M5S) auspica che i lavori si svolgano con una certa continuità, senza lasciare in sospeso l'esame delle proposte emendative.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, fa notare che a causa della particolare delicatezza delle questioni poste dalle diverse aree tematiche occorre svolgere seri approfondimenti prima di cominciare a votare le diverse proposte emendative. Si dichiara convinto che nei prossimi giorni l'esame proseguirà senza particolari interruzioni.

Esprimendo i pareri sull'area tematica n. 39, dispone l'accantonamento dell'emendamento Gebhard 39.128, nonché degli identici emendamenti Milanato 39.33, Tagliatela 39.56, Abrignani 39.93, Fa-

nucci 39.90, Fauttilli 39.92, Cenni 39.98 e De Mita 39.101. Invita al ritiro degli emendamenti Moscatt 39.39 e Murgia 39.55, sui quali altrimenti il parere sarebbe contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento Ascani 39.83, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), ed esprime parere favorevole sull'emendamento Sgambato 39.84. Dispone l'accantonamento dell'emendamento Covello 39.8 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Ascani 39.85, identico all'emendamento 39.114 della VII Commissione, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Dispone l'accantonamento dell'emendamento Baldelli 39.143 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Ascani 39.78, identico all'emendamento 39.115 della VII Commissione, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita al ritiro degli identici emendamenti Malisani 39.72 e 39.116 della VII Commissione nonché dell'emendamento Ciraci 39.107, altrimenti esprimendo parere contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento Ascani 39.79, identico all'emendamento 39.117 della VII Commissione, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita al ritiro degli identici emendamenti Ascani 39.86 e 39.118 della VII Commissione, nonché degli identici emendamenti Mazziotti Di Celso 39.25 e Latronico 39.104, sui quali altrimenti il parere sarebbe contrario. Esprime parere contrario sugli emendamenti Nicchi 39.49, Palese 39.136 e Secco 39.24. Esprime parere favorevole sull'emendamento Pastorelli 39.35, a condizione che sia riformulato nella parte relativa alla copertura finanziaria, prevedendo che «agli oneri derivanti dal presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui al comma 624. Esprime parere contrario sull'emendamento Gigli 39.142 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ascani 39.80, identico all'emendamento 39.122 della VII Commissione, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi al-*

legato 2). Esprime parere favorevole sull'emendamento Alfreider 39.126, mentre invita al ritiro degli emendamenti Ciraci 39.145 e Capelli 39.138, sui quali altrimenti il parere sarebbe contrario. Dispone l'accantonamento dell'emendamento Latronico 39.105 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Brunetta 39.134 e sull'emendamento Tancredi 39.38, a condizione che sia riformulato nell'identico testo dell'emendamento Brunetta 39.134. Dispone l'accantonamento degli emendamenti Incerti 39.76, Zanin 39.67 e Alberto Giorgetti 39.88. Invita al ritiro dell'emendamento Pisicchio 39.36, sul quale altrimenti il parere sarebbe contrario e dispone l'accantonamento dell'emendamento Cenni 39.111.

Passando ad esprimere i pareri sull'area tematica 39-ter, dispone l'accantonamento degli emendamenti Melilla 39-ter.5 e Vignali 39-ter.1.

Passando ad esprimere i pareri sull'area tematica 39-quater, dispone l'accantonamento dell'emendamento Fregolent 39-quater.14 ed invita al ritiro degli identici emendamenti 39-quater.22 della X Commissione, Tancredi 39-quater.23 e Benamati 39-quater.24, sui quali altrimenti il parere sarebbe contrario.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL) fa notare che l'emendamento Pastorelli 39.35, sul quale il relatore e il Governo hanno espresso parere favorevole purché riformulato, sembra recare un carattere microsettoriale. Si interroga sui criteri utilizzati per la rivalutazione dell'ammissibilità degli emendamenti, non comprendendo per quale ragione alcuni emendamenti del suo gruppo siano stati invece esclusi in quanto ritenuti microsettoriali.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, al fine di approfondire la questione sollevata dal deputato Alberto Giorgetti, dispone l'accantonamento dell'emenda-

mento Pastorelli 39.35, sul quale si riserva di svolgere un'ulteriore valutazione in ordine ai suoi profili di ammissibilità.

Il Viceministro Enrico MORANDO condivide l'esigenza di accantonare l'emendamento Pastorelli 39.35.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Moscatt 39.39 lo hanno ritirato.

La Commissione respinge l'emendamento Murgia 39.55.

Anna ASCANI (PD) accetta la riformulazione proposta sul suo emendamento 39.83.

La Commissione approva l'emendamento Ascani 39.83, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Luca PASTORINO (SI-SEL-POS), intervenendo sull'emendamento Sgambato 39.84, fa notare che esso appare di carattere microsettoriale e localistico dal momento che mira a stabilizzare il personale che opera nell'ambito del sito archeologico di Pompei ed Ercolano.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, fa notare che nella valutazione dell'ammissibilità di tale proposta emendativa ha tenuto conto della rilevante importanza del sito archeologico in questione. Ritiene dunque che tale proposta emendativa non abbia carattere localistico.

Luca PASTORINO (SI-SEL-POS), nel comprendere le finalità sottese all'emendamento Sgambato 39.84, ribadisce che si tratta di un intervento di carattere microsettoriale e localistico, per cui dovrebbe essere dichiarato inammissibile.

La Commissione approva l'emendamento Sgambato 39.84 (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Covello 39.8 lo ritirano.

Anna ASCANI (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 39.85.

La Commissione approva l'emendamento Ascani 39.85, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Anna ASCANI (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 39.78.

La Commissione approva l'emendamento Ascani 39.78, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Malisani 39.72 lo ritirano, avvertendo che l'emendamento 39.116 della VII Commissione si intende respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Ciracì 39.107.

Anna ASCANI (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 39.79.

La Commissione approva l'emendamento Ascani 39.79, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Ascani 39.86 lo ritirano, avvertendo che l'emendamento 39.118 della VII Commissione si intende respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Mazziotti Di Celso 39.25 e Latronico 39.104.

Tea ALBINI (MDP), illustrando l'emendamento Nicchi 39.49, ne chiede l'accantonamento, non comprendendo le ragioni del parere contrario del relatore e del Governo.

Il Viceministro Enrico MORANDO osserva che il trasferimento di risorse in questione richiede comunque una copertura che non è contemplata nell'emenda-

mento. Conferma pertanto il suo parere contrario.

La Commissione respinge l'emendamento Nicchi 39.49.

Rocco PALESE (FI-PdL) illustra il suo emendamento 39.136, chiedendone l'accantonamento.

Il Viceministro Enrico MORANDO conferma il suo parere contrario sull'emendamento Palese 39.136.

La Commissione respinge l'emendamento Palese 39.136.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Secco 39.24 lo ritirano. Ricorda quindi che l'emendamento Pastorelli 39.35 è stato accantonato.

La Commissione respinge l'emendamento Gigli 39.142.

Anna ASCANI (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 39.80.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Ascani 39.80, come riformulato (*vedi allegato 2*) e l'emendamento Alfreider 39.126 (*vedi allegato 2*). Respinge quindi l'emendamento Ciracì 39.145.

Bruno TABACCI (DeS-CD) ritira l'emendamento Capelli 39.138, di cui è cofirmatario.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Latronico 39.105. Prende atto che i presentatori degli emendamenti Tancredi 39.38 e Brunetta 39.134 accettano la riformulazione proposta dal relatore e dal Governo.

La Commissione approva gli emendamenti Tancredi 39.38 e Brunetta 39.134, come riformulato nell'identico testo del precedente (*vedi allegato 2*).

La Commissione respinge l'emendamento Pisicchio 39.36.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Melilla 39-ter.5, Vignali 39-ter.1, Fregolent 39-quater.14.

Vanessa CAMANI (PD) interviene sugli identici emendamenti 39-quater.22 della X Commissione, Tancredi 39-quater.23 e Benamati 39-quater.24, chiedendo al relatore ed al Governo quantomeno di esprimere parere favorevole sulla parte di proposta emendativa che non reca oneri.

Il Viceministro Enrico MORANDO, in relazione all'intervento della deputata Camani, rileva che gli identici emendamenti 39-quater.22 della X Commissione, Tancredi 39-quater.23 e Benamati 39-quater.24 intervengono sostanzialmente su un tema già affrontato con una proposta emendativa approvata nella giornata precedente e che il loro contenuto appare carente sotto il profilo della sistematicità della normativa. Non dichiarandosi pregiudizialmente contrario a un loro accantonamento, segnala tuttavia l'inopportunità di tale scelta.

Vanessa CAMANI (PD), nel precisare che l'emendamento 39-quater.22 della X Commissione si concentra sul sostegno alle attività commerciali nei piccoli comuni, in continuità con altre scelte adottate dalla stessa Commissione, prende atto delle posizioni assunte dal rappresentante del Governo e non insiste per la sua votazione.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento 39-quater.22 della X Commissione è da considerarsi respinto per l'Assemblea e che gli identici emendamenti Tancredi 39-quater.23 e Benamati 39-quater.24 sono stati ritirati dai presentatori.

Maria COSCIA (PD) segnala che restano ancora da esaminare alcuni emendamenti che investono l'ambito di competenza della VII Commissione.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che gli identici emendamenti 8.88 della VII Commissione e Ascani 8.62 sono accantonati per consentire un approfondimento. Esprime quindi parere favorevole sugli identici emendamenti Ascani Tab.13.1 e Tab.13.2 della VII Commissione.

Il Viceministro Enrico MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Anna ASCANI (PD), ritenendo utile illustrare le finalità dell'emendamento a sua prima firma 8.62, sottolinea l'importanza di prevedere agevolazioni fiscali a favore delle imprese culturali.

Maino MARCHI (PD), in conclusione dell'esame delle proposte emendative relative alla materia dei beni culturali, giudica importante segnalare che quasi tutti gli interventi proposti sono stati effettuati rimodulando l'utilizzo di risorse già di pertinenza del Ministero competente.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sollecita l'approvazione degli identici emendamenti Ascani Tab.13.1 e Tab.13.2 della VII Commissione, aventi la finalità di consentire il funzionamento di una struttura di eccellenza quale la Scuola per il Patrimonio.

La Commissione approva gli identici emendamenti Ascani Tab.13.1 e Tab.13.2 della VII Commissione (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16.10, è ripresa alle 16.30.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che il Governo ha presentato l'emendamento 70.126 che regola i rapporti finanziari tra lo Stato e la regione Valle d'Aosta e la regione Sardegna. Dal momento che si tratta di un accordo già raggiunto tra il Governo e le citate regioni,

dopo una sua proposta in tal senso, prende atto che i gruppi rinunciano al termine per la presentazione dei subemendamenti.

Laura CASTELLI (M5S), con riferimento all'emendamento 69.18 del Governo riferito alla regione Friuli Venezia Giulia, segnala che il contenuto dell'accordo a cui esso fa riferimento debba essere ratificato dal Consiglio regionale. Su tale aspetto chiede al Governo se sia al corrente della necessità di tale adempimento.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA conferma che il Governo è perfettamente informato della questione.

Il Viceministro Enrico MORANDO, ad integrazione di quanto già dichiarato dal sottosegretario Bressa, desidera precisare che le proposte emendative che risolvono il contenzioso in essere con le regioni e le province autonome rappresentano il frutto di Accordi e nella presente circostanza l'emendamento in esame ha tradotto in norma l'intesa acquisita con il presidente della regione Friuli Venezia Giulia nel corso dell'esame al Senato, già venti giorni fa. Rileva quindi che con la presentazione dell'emendamento 70.126 che riguarda le regioni Sardegna e Valle d'Aosta si completa la trattazione delle questioni degli enti territoriali.

Rocco PALESE (FI-PdL) segnala l'emendamento a prima firma Prestigiaco- mo 69.9, relativo alla situazione finanziaria della regione Sicilia ed in particolare l'ultimo comma che disciplina la scadenza del termine per l'approvazione del bilancio consolidato e dei documenti contabili.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA evidenzia che i primi commi dell'emendamento in questione sono già stati oggetto d'intesa tra il Governo e la regione interessata, mentre resta da valutare il tema evidenziato dal deputato Palese relativo alla tempistica dell'approvazione dei documenti contabili.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI-PdL) sottolinea come in realtà si tratti di una norma interpretativa che non modifica le intese già intercorse con il Governo durante l'esame della precedente legge di bilancio. Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 69.9.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16.40, è ripresa alle 16.50.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che è stato presentato il subemendamento Fedriga 0.69.18.1 (*vedi allegato 1*), su cui esprime parere contrario, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti 69.18 e 70.126 del Governo.

Il Viceministro Enrico MORANDO, esprimendo parere conforme a quello del relatore, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 69.18 e 70.126 del Governo.

Guido GUIDESI (LNA) chiede di conoscere le motivazioni del parere contrario espresso dal Governo e dal relatore sul subemendamento Fedriga 0.69.18.1.

Il Viceministro Enrico MORANDO chiarisce che in questa sede non è possibile valutare l'impatto sui saldi di finanza pubblica del subemendamento in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Fedriga 0.69.18.1 e approva gli emendamenti 69.18 e 70.126 del Governo (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Enrico MORANDO propone una riformulazione in un identico testo degli identici emendamenti Pastorelli 70.13 e Lorenzo Guerini 70.16 e dell'emendamento Marchi 70.18 (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, comunica che la riformulazione proposta degli identici emendamenti Pastorelli 70.13 e Lorenzo Guerini 70.16 e dell'emendamento Marchi 70.18 è stata accettata dai presentatori.

La Commissione approva gli identici emendamenti Pastorelli 70.13 e Lorenzo Guerini 70.16 e l'emendamento Marchi 70.18, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione passa all'esame degli emendamenti relativi all'area tematica n. 77, in materia di contrasto all'evasione fiscale, precedentemente accantonati.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti 77.123 della VI Commissione e Pelillo 77.30, nonché gli emendamenti 77.113 e 77.114 della VI Commissione (*vedi allegato 2*).

Michele PELILLO (PD), con riferimento agli emendamenti approvati della VI Commissione, evidenzia come essi siano rivolti dare un impulso rilevante al rapporto tra fisco e contribuenti e a modificare il calendario fiscale per una maggiore agibilità professionale. In particolare osserva che la fatturazione elettronica servirà ad alleviare i contribuenti da molti degli attuali adempimenti.

Francesco RIBAUDO (PD), intervenendo sull'emendamento 77.114 della VI Commissione, evidenzia come la gran parte del contenuto sia stato già concordato con gli intermediari e l'Agenzia delle entrate.

Rocco PALESE (FI-PdL), pur condividendo gli obiettivi dell'emendamento 77.114 della VI Commissione, testé illustrati dal deputato Pelillo, sottolinea come la questione centrale che il Governo dovrebbe affrontare sia l'eccessiva pressione fiscale che grava sui cittadini italiani, a cui si aggiunge la l'asfissiante mole normativa

introdotta dall'Esecutivo nel corso della legislatura su tale materia. In tale contesto, nel sottolineare come i predetti interventi legislativi, unitamente alle numerose circolari e provvedimenti applicativi dell'Agenzia delle entrate, costituiscano un enorme peso per i professionisti del settore, rileva come tale situazione determini conseguenze estremamente negative per cittadini e imprese. Nell'evidenziare come l'emendamento 77.114 della VI Commissione, anziché semplificare tale assetto normativo, introduca numerose altre disposizioni in materia fiscale, dichiara il voto contrario del proprio gruppo, dichiarandosi contrario a questo approccio normativo che ritiene assolutamente « schizofrenico ».

La Commissione approva l'emendamento 77.115 della VI Commissione (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, passando all'esame dell'emendamento Ascani 8.62, relativo al credito d'imposta riconosciuto alle imprese culturali e creative, identico all'emendamento 8.88 della VII Commissione, esprime parere favorevole, a condizione che esso sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, avverte che i presentatori dell'emendamento Ascani 8.62 hanno accolto la proposta di riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Ascani 8.62, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Antonio CASTRICONE (PD), replicando al deputato Crippa con riferimento al suo emendamento 52-*quinquies*.38, in materia di fonti rinnovabili, evidenzia come esso introduca incentivi a esclusivo

beneficio degli enti locali, non sussistendo quindi il rischio che possa favorire anche soggetti privati, attraverso l'estensione dei benefici in materia di erogazione di incentivi nel settore elettrico e termico. Si dichiara inoltre disponibile ad accogliere un'eventuale riformulazione del predetto emendamento, che consenta di restringere in maniera ancora più netta il campo di applicazione delle misure incentivanti, chiarendo che ad esse possono accedere soltanto le pubbliche amministrazioni.

Francesco BOCCIA, *presidente e relatore*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà convocata alle ore 11 di domani.

La seduta termina alle 17.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 92 del 14 dicembre 2017, apportare le seguenti modificazioni:

a pagina 35, prima colonna, undicesima riga, sostituire le parole: « Polverini 68.70 » con le seguenti: « Polverini 68.60 »;

a pagina 88, seconda colonna, undicesima riga, all'emendamento Melilli 72.82 (*Nuova formulazione*) e agli identici emendamenti Mariani 72.83 (*Nuova formulazione*), Franco Bordo 72.84 (*Nuova formulazione*), Tancredi 72.85 (*Nuova formulazione*), Sanga 72.87 (*Nuova formulazione*) e Fragomeli 72.89 (*Nuova formulazione*), sostituire le parole « di liquidazione » con le seguenti: « l'amministrazione ».

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020. C. 4768 Governo, approvato dal Senato.

**EMENDAMENTI 69.18 E 70.126 DEL GOVERNO
E SUBEMENDAMENTO 0.69.18.1**

ART. 1.

All'emendamento 69.18, dopo il comma 457-ter, aggiungere il seguente:

457-ter.1. La ridefinizione del gettito di cui ai precedenti commi 457-bis e 457-ter non deve comunque comportare un saldo inferiore all'anno 2017.

0.69.18.1. Fedriga, Savino, Rizzetto.

Dopo il comma 457, inserire i seguenti:

457-bis. Al fine di tener conto dell'articolo 2, comma 5, dell'accordo sottoscritto il 23 ottobre 2014 tra il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della regione Friuli Venezia Giulia, è preordinato l'importo di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Ai fini della compensazione degli effetti finanziari negativi derivanti dal primo periodo in termini di saldo netto da finanziare, le somme iscritte in conto residui nel capitolo 2862 di cui al programma « Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria » della missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per l'importo di 120 milioni di euro annui in ciascuno degli anni 2018 e 2019; in termini di indebitamento netto, i relativi oneri sono coperti attraverso gli effetti positivi

delle disposizioni di cui al comma 457. Il presente comma entra in vigore il giorno della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

457-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2018, allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 49 è sostituito dal seguente:

« ART. 49. – 1. Spettano alla Regione le seguenti quote di gettito delle sottoindicate entrate tributarie erariali:

a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella regione per uso di autotrazione;

b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella regione;

c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella regione;

d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'imposta sul valore aggiunto applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica;

e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denomi-

nato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere *a)*, *b)* e *c)*; dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale ».

2. La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali indicati nel presente articolo è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali.

3. La Regione partecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite »;

b) all'articolo 51 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Qualora la legge dello Stato istituisca un tributo di spettanza delle province, tale tributo e i poteri riconosciuti alle province in relazione allo stesso sono attribuiti alla Regione ».

457-quater. Con le norme di attuazione previste dall'articolo 65 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, sono definiti i criteri per la determinazione del gettito dei tributi erariali di cui all'articolo 49 del medesimo Statuto, come sostituito dal comma *457-ter* del presente articolo, riferiti al territorio regionale e le modalità di attribuzione dello stesso alla regione.

457-quinquies. Le disposizioni dell'articolo 49 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, nel testo precedente alle modificazioni apportate dal comma *457-ter* del presente arti-

colo, continuano ad applicarsi per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti fino al 31 dicembre 2017 e per la quantificazione dei conguagli delle spettanze dovute per le annualità fino al 2017. Le stesse disposizioni si applicano, in via provvisoria, per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti dal 1° gennaio 2018 fino alla data di entrata in vigore delle norme di attuazione statutaria di cui al comma *457-quater* e dei relativi provvedimenti attuativi. Successivamente a tale data, la compartecipazione ai tributi erariali è rideterminata secondo le disposizioni dell'articolo 49 del medesimo Statuto, come modificato dal comma *457-ter* del presente articolo, e sono operati i conseguenti conguagli.

457-sexies. La regione Friuli Venezia Giulia contabilizza le entrate di cui al comma *457-quinquies*, secondo e terzo periodo, dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 49 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, come modificato dal comma *457-ter* del presente articolo, e in ogni caso entro l'esercizio 2018.

457-septies. Le disposizioni di cui al comma *457-ter* sono approvate ai sensi dell'articolo 63, quinto comma, dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

457-octies. Ai sensi dell'articolo 51, secondo comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuito alla regione Friuli Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e all'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e ad essa è versato il relativo gettito. La regione Friuli Venezia Giulia può disciplinare il tributo nei limiti previsti dalla normativa statale, compresa la determinazione della sua misura. Fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale

continuano ad applicarsi la normativa e le misure del tributo vigenti in ciascuna provincia, anche se soppressa in attuazione della legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1, con attribuzione del gettito direttamente alla regione.

457-novies. All'articolo 13, comma 14, lettera *a*), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «. A decorrere dall'anno 2018, l'abrogazione disposta dal presente comma opera anche nei confronti dei comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno nel fondo di cui all'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, sono ridotte dell'importo di euro 74.219.629 a decorrere dall'anno 2018.

457-decies. All'articolo 2, comma 2, della legge 1° agosto 2003, n. 206, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 1° agosto 2003, n. 206, sono ridotte dell'importo di euro 93.035 a decorrere dall'anno 2018.

457-undecies. All'articolo 10, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono ridotte dell'importo di euro 1.808.190 a decorrere dall'anno 2018.

457-duodecies. A decorrere dall'anno 2018 sono ridotti gli stanziamenti di bilancio iscritti nei capitoli 2856 e 7547

(Fondi relativi alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo) di cui al programma «Federalismo amministrativo» della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle quote spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento delle spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti in materia di incentivi alle imprese ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché delle risorse relative al cosiddetto accantonamento forfetario già destinato al pagamento delle commissioni spettanti alle società Artigiancassa Spa e Mediocredito Centrale Spa per l'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione alle imprese, per gli importi di euro 10.921.401 sul capitolo 7547 e di euro 4.230 sul capitolo 2856.

457-terdecies. Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione per l'importo di 1.124.767 euro annui, a decorrere dall'anno 2018, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9. All'articolo 1, comma 584, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015» sono inserite le seguenti: «, 2016 e 2017».

69. 18. Il Governo.

Dopo il comma 464, inserire i seguenti:

464-bis. Al comma 1 dell'articolo 15 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: «e di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «di 35 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019».

464-ter. Nelle more della definizione dei complessivi rapporti finanziari fra lo

Stato e la regione Valle d'Aosta che tenga conto, tra l'altro, delle sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 2015 e n. 154 del 2017, gli accantonamenti a carico della regione Valle d'Aosta a titolo di concorso alla finanza pubblica sono ridotti di 45 milioni di euro per l'anno 2018, 100 milioni di euro per l'anno 2019 e 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 ».

Conseguentemente:

sopprimere il comma 456;

il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 60 milioni di euro per l'anno 2019 e di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.

70. 126. Il Governo.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020. C. 4768 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Dopo il comma 35, aggiungere i seguenti:

35-bis. Nel limite di spesa di 500.000 euro per l'anno 2018 e di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, alle imprese culturali e creative, come definite al secondo periodo, è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi secondo le modalità stabilite con il decreto di cui al comma 35-ter. Sono imprese culturali e creative le imprese o i soggetti che svolgono attività stabile e continuativa, con sede in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, purché siano soggetti passivi di imposta in Italia, che hanno quale oggetto sociale, in via esclusiva o prevalente, l'ideazione, la creazione, la produzione, lo sviluppo, la diffusione, la conservazione, la ricerca e la valorizzazione o la gestione di prodotti culturali, intesi quali beni, servizi e opere dell'ingegno inerenti alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, alle arti applicate, allo spettacolo dal vivo, alla cinematografia e all'audiovisivo, agli archivi, alle biblioteche e ai musei nonché al patrimonio culturale e ai processi di innovazione ad esso collegati.

35-ter. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo,

di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti Commissioni parlamentari, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta, e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tenendo conto delle necessità di coordinamento con le disposizioni del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, è disciplinata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, la procedura per il riconoscimento della qualifica di impresa culturale e creativa e per la definizione di prodotti e servizi culturali e creativi e sono previste adeguate forme di pubblicità.

35-quater. Le imprese di cui al comma 35-bis possono accedere al credito d'imposta ivi previsto nel rispetto dei limiti di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo agli aiuti « *de minimis* ». Il credito d'imposta di cui al comma 35-bis non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed è utilizzabile esclusiva-

mente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

35-quinquies. Le disposizioni per l'applicazione dei commi *35-bis* e *35-quater*, con riferimento, in particolare, al monitoraggio e al rispetto dei limiti di spesa ivi indicati, alle tipologie di spesa ammissibili, alle procedure per l'ammissione al beneficio, ai limiti massimi della spesa ammissibile, ai criteri per la verifica e l'accertamento dell'effettività delle spese sostenute, ai criteri relativi al cumulo con altre agevolazioni aventi ad oggetto gli stessi costi, alle cause di decadenza e revoca del beneficio nonché alle procedure di recupero nei casi di utilizzo illegittimo del credito d'imposta, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, sono stabilite con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 500.000 euro per l'anno 2018 e di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

8. 62. *(Nuova formulazione)* Ascani, Coscia, Piccoli Nardelli, Rampi, Bonaccorsi, Manzi, Narduolo, Malisani, Blažina, Iori, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malpezzi, Pes, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 185, inserire il seguente:

185-bis. Per la realizzazione del Piano per l'arte contemporanea di cui all'articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 29, è autorizzata l'ulteriore spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività

culturali e del turismo Missione 1 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, Programma 1.5 Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria, apportare le seguenti variazioni:

2018

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000;

2019

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000;

2020

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

39. 83. *(Nuova formulazione)* Ascani, Coscia, Piccoli Nardelli, Rampi, Bonaccorsi, Manzi, Narduolo, Sgambato, Malisani, Blažina, Iori, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malpezzi, Pes, Rocchi, Ventricelli.

Dopo il comma 185, aggiungere il seguente:

185-bis. Per le medesime finalità di cui al comma 185, entro il 31 marzo 2018 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo avvia apposita selezione per titoli e colloquio finalizzata all'inquadramento, nel rispetto della dotazione organica di cui alla tabella B allegata al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, profili di funzionario archeologo, architetto e ingegnere, delle unità di personale di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106. Alla selezione di cui al precedente periodo possono partecipare le unità di personale che siano state reclutate a seguito di procedura selettiva pubblica e che, entro la suddetta data del 31 marzo 2018, abbiano prestato servizio per almeno trentasei mesi presso la segreteria tecnica di progettazione di cui al medesimo arti-

colo 2, comma 5, del decreto-legge n. 83 del 2014. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede, nel limite massimo di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

39. 84. Sgambato, Ascani, Coscia, Piccoli Nardelli, Rampi, Bonaccorsi, Manzi, Narduolo, Malisani, Blažina, Iori, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malpezzi, Pes, Rocchi, Ventricelli.

Al comma 187, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente, al comma 188 sostituire le parole: dalla lettera b) del comma 187 con le seguenti: dal comma 187.

39. 85. (Nuova formulazione) Ascani, Coscia, Piccoli Nardelli, Rampi, Bonaccorsi, Manzi, Narduolo, Malisani, Blažina, Iori, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malpezzi, Pes, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 188, inserire il seguente:

188-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2019, i contributi previsti dall'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono concessi nel limite massimo di 10 milioni di euro per l'anno 2019 e di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, secondo le modalità stabilite, anche ai fini del rispetto dei predetti limiti di spesa, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. A decorrere dal 1° gennaio 2019, l'articolo 1, comma 26-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è abrogato e, all'articolo 31, comma 2-bis, del codice di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, le parole: « dagli articoli 35 e » sono sostituite dalle seguenti: « dall'articolo ».

Conseguentemente, alla Tabella B, voce: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, apportare le seguenti variazioni:

2019: – 10.000.000;

2020: – 20.000.000.

39. 78. (Nuova formulazione) Ascani, Coscia, Piccoli Nardelli, Rampi, Bonaccorsi, Manzi, Narduolo, Malisani, Blažina, Iori, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malpezzi, Pes, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Al comma 192, apportare le seguenti modificazioni: a) al primo periodo, sostituire le parole: 3 milioni di euro con le seguenti: 4 milioni di euro, di cui una quota pari a 1 milione di euro annui è destinata alle biblioteche scolastiche; b) al secondo periodo, dopo le parole: di concerto inserire le seguenti: con il Ministro dell'istruzione, dell'università e la ricerca e; c) aggiungere, in fine, il seguente periodo: All'onere di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2018, derivante dall'attuazione della disposizione del presente comma concernente la quota delle risorse del Fondo di cui al primo periodo destinata alle biblioteche scolastiche, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 349, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Conseguentemente, al comma 193, primo periodo, dopo le parole: Ateco principale 47.61 inserire le seguenti: o 47.79.1 e aggiungere, in fine, le seguenti parole: o ad altre spese individuate con il decreto di cui al comma 195, anche in relazione all'assenza di librerie nel territorio comunale.

39. 79. (Nuova formulazione) Ascani, Coscia, Piccoli Nardelli, Rampi, Bonaccorsi, Manzi, Narduolo, Malisani, Blažina, Iori, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malpezzi, Pes, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Antezza.

Dopo il comma 196, aggiungere il seguente:

196-bis. Al fine di ridurre il debito fiscale delle fondazioni lirico-sinfoniche e di assicurare il completamento del percorso del loro risanamento, nonché di favorire le erogazioni liberali che beneficiano dell'agevolazione fiscale di cui all'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106: a) all'articolo 1, comma 583, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: « per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 15 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018 »; b) all'articolo 1, comma 355, primo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: « entro l'esercizio finanziario 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « entro l'esercizio finanziario 2019 »; c) all'articolo 11, comma 14, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, le parole: « entro l'esercizio 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « entro l'esercizio 2019 ».

Conseguentemente:

il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 2,5 milioni di euro per l'anno 2018;

il Fondo di cui al comma 625 è ridotto di 2,5 milioni di euro per l'anno 2018.

39. 80. (Nuova formulazione) Ascani, Coscia, Piccoli Nardelli, Rampi, Bonaccorsi, Manzi, Narduolo, Malisani, Blažina, Iori, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malpezzi, Pes, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Dopo il comma 197, aggiungere il seguente:

197-bis. Per le attività e il conseguimento delle finalità scientifiche del polo nazionale di servizi e ricerca per la pre-

venzione della cecità e la riabilitazione visiva degli ipovedenti, di cui al n. 87 della tabella A allegata alla legge 16 ottobre 2003, n. 291, il contributo annuo riconosciuto alla sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, di cui all'articolo 11-*quaterdecies*, comma 10, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248, è incrementato di 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018.

39. 126. Alfreider.

Al comma 203, sostituire le parole: a 200.000 euro annui, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, con le seguenti: a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 200.000 euro per l'anno 2018 e di 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021.

***39. 134.** Brunetta, Palese.

Al comma 203, sostituire le parole: a 200.000 euro annui, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, con le seguenti: a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 200.000 euro per l'anno 2018 e di 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021.

***39. 38.** (Nuova formulazione) Tancredi.

Dopo il comma 457, inserire i seguenti:

457-bis. Al fine di tener conto dell'articolo 2, comma 5, dell'accordo sottoscritto il 23 ottobre 2014 tra il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'eco-

nomia e delle finanze e il Presidente della regione Friuli Venezia Giulia, è preordinato l'importo di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Ai fini della compensazione degli effetti finanziari negativi derivanti dal primo periodo in termini di saldo netto da finanziare, le somme iscritte in conto residui nel capitolo 2862 di cui al programma « Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria » della missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per l'importo di 120 milioni di euro annui in ciascuno degli anni 2018 e 2019; in termini di indebitamento netto, i relativi oneri sono coperti attraverso gli effetti positivi delle disposizioni di cui al comma 457. Il presente comma entra in vigore il giorno della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

457-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2018, allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 49 è sostituito dal seguente:

« ART. 49. – 1. Spettano alla Regione le seguenti quote di gettito delle sottoindicate entrate tributarie erariali:

a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella regione per uso di autotrazione;

b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella regione;

c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella regione;

d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'imposta sul valore aggiunto applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei

consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica;

e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denominato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere a), b) e c); dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale ».

2. La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali indicati nel presente articolo è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali.

3. La Regione partecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite »;

b) all'articolo 51 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Qualora la legge dello Stato istituisca un tributo di spettanza delle province, tale tributo e i poteri riconosciuti alle province in relazione allo stesso sono attribuiti alla Regione ».

457-quater. Con le norme di attuazione previste dall'articolo 65 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, sono definiti i criteri per la determinazione del gettito dei tributi erariali di cui all'articolo 49 del medesimo Statuto, come sostituito dal comma 457-ter del presente articolo, riferiti al territorio regionale e le modalità di attribuzione dello stesso alla regione.

457-quinquies. Le disposizioni dell'articolo 49 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, nel testo precedente alle modificazioni apportate dal comma *457-ter* del presente articolo, continuano ad applicarsi per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti fino al 31 dicembre 2017 e per la quantificazione dei conguagli delle spettanze dovute per le annualità fino al 2017. Le stesse disposizioni si applicano, in via provvisoria, per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti dal 1° gennaio 2018 fino alla data di entrata in vigore delle norme di attuazione statutaria di cui al comma *457-quater* e dei relativi provvedimenti attuativi. Successivamente a tale data, la compartecipazione ai tributi erariali è rideterminata secondo le disposizioni dell'articolo 49 del medesimo Statuto, come modificato dal comma *457-ter* del presente articolo, e sono operati i conseguenti conguagli.

457-sexies. La regione Friuli Venezia Giulia contabilizza le entrate di cui al comma *457-quinquies*, secondo e terzo periodo, dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 49 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, come modificato dal comma *457-ter* del presente articolo, e in ogni caso entro l'esercizio 2018.

457-septies. Le disposizioni di cui al comma *457-ter* sono approvate ai sensi dell'articolo 63, quinto comma, dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

457-octies. Ai sensi dell'articolo 51, secondo comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuito alla regione Friuli Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e all'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147,

e ad essa è versato il relativo gettito. La regione Friuli Venezia Giulia può disciplinare il tributo nei limiti previsti dalla normativa statale, compresa la determinazione della sua misura. Fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale continuano ad applicarsi la normativa e le misure del tributo vigenti in ciascuna provincia, anche se soppressa in attuazione della legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1, con attribuzione del gettito direttamente alla regione.

457-novies. All'articolo 13, comma 14, lettera *a)*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « . A decorrere dall'anno 2018, l'abrogazione disposta dal presente comma opera anche nei confronti dei comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno nel fondo di cui all'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, sono ridotte dell'importo di euro 74.219.629 a decorrere dall'anno 2018.

457-decies. All'articolo 2, comma 2, della legge 1° agosto 2003, n. 206, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 1° agosto 2003, n. 206, sono ridotte dell'importo di euro 93.035 a decorrere dall'anno 2018.

457-undecies. All'articolo 10, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 28

dicembre 2001, n. 448, sono ridotte dell'importo di euro 1.808.190 a decorrere dall'anno 2018.

457-duodecies. A decorrere dall'anno 2018 sono ridotti gli stanziamenti di bilancio iscritti nei capitoli 2856 e 7547 (Fondi relativi alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo) di cui al programma « Federalismo amministrativo » della missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle quote spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento delle spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti in materia di incentivi alle imprese ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché delle risorse relative al cosiddetto accantonamento forfetario già destinato al pagamento delle commissioni spettanti alle società Artigiancassa Spa e Mediocredito Centrale Spa per l'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione alle imprese, per gli importi di euro 10.921.401 sul capitolo 7547 e di euro 4.230 sul capitolo 2856.

457-terdecies. Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione per l'importo di 1.124.767 euro annui, a decorrere dall'anno 2018, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9. All'articolo 1, comma 584, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: « per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 » sono inserite le seguenti: « , 2016 e 2017 ».

69. 18. Il Governo.

Al comma 464, sostituire le parole: contributo complessivo di 352 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 270 milioni di euro a favore delle province e 82 milioni di euro a favore delle città metropolitane *con le seguenti:* contributo complessivo di 428

milioni di euro per l'anno 2018, di cui 317 milioni di euro a favore delle province e 111 milioni di euro a favore delle città metropolitane.

Conseguentemente:

dopo il comma 464, aggiungere il seguente:

464-bis. Il contributo spettante a ciascuna provincia, di cui al comma 464, unitamente a quelli di cui all'articolo 1, comma 754, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e all'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è versato dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In considerazione di quanto disposto dal periodo precedente, ciascun ente beneficiario, fermo restando quanto previsto al periodo successivo, non iscrive in entrata le somme relative ai contributi attribuiti e iscrive in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, al netto di un importo corrispondente alla somma dei contributi stessi. Nel caso in cui il contributo di cui al comma 464, unitamente a quelli di cui ai citati articoli 1, comma 754, della legge n. 208 del 2015 e 20, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96 del 2017, ecceda il concorso alla finanza pubblica di cui al predetto articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, il Ministero dell'interno provvede al trasferimento della parte eccedente all'ente interessato.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 76 milioni di euro per l'anno 2018.

***70. 13.** (Nuova formulazione) Pastorelli, Locatelli, Marzano.

Al comma 464, sostituire le parole: contributo complessivo di 352 milioni di euro

per l'anno 2018, di cui 270 milioni di euro a favore delle province e 82 milioni di euro a favore delle città metropolitane *con le seguenti*: contributo complessivo di 428 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 317 milioni di euro a favore delle province e 111 milioni di euro a favore delle città metropolitane.

Conseguentemente:

dopo il comma 464, aggiungere il seguente:

464-bis. Il contributo spettante a ciascuna provincia, di cui al comma 464, unitamente a quelli di cui all'articolo 1, comma 754, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e all'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è versato dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In considerazione di quanto disposto dal periodo precedente, ciascun ente beneficiario, fermo restando quanto previsto al periodo successivo, non iscrive in entrata le somme relative ai contributi attribuiti e iscrive in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, al netto di un importo corrispondente alla somma dei contributi stessi. Nel caso in cui il contributo di cui al comma 464, unitamente a quelli di cui ai citati articoli 1, comma 754, della legge n. 208 del 2015 e 20, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96 del 2017, ecceda il concorso alla finanza pubblica di cui al predetto articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, il Ministero dell'interno provvede al trasferimento della parte eccedente all'ente interessato.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 76 milioni di euro per l'anno 2018.

***70. 16.** *(Nuova formulazione)* Lorenzo Guerini, Marchi, Boccadutri, Paola

Bragantini, Cenni, Covello, Dell'Aringa, Fanucci, Cinzia Maria Fontana, Giampaolo Galli, Ginato, Giulietti, Librandi, Losacco, Marchetti, Melilli, Misiani, Parrini, Pillozzi, Preziosi, Rubinato, Gasparini, Borghi, Nicoletti, De Menech, Antezza, Bini, Rigoni, Tino Iannuzzi, Mariani, Mariano, Carnevali, Carra, Scuvera.

Al comma 464, sostituire le parole: contributo complessivo di 352 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 270 milioni di euro a favore delle province e 82 milioni di euro a favore delle città metropolitane *con le seguenti*: contributo complessivo di 428 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 317 milioni di euro a favore delle province e 111 milioni di euro a favore delle città metropolitane.

Conseguentemente:

dopo il comma 464, aggiungere il seguente:

464-bis. Il contributo spettante a ciascuna provincia, di cui al comma 464, unitamente a quelli di cui all'articolo 1, comma 754, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e all'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è versato dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In considerazione di quanto disposto dal periodo precedente, ciascun ente beneficiario, fermo restando quanto previsto al periodo successivo, non iscrive in entrata le somme relative ai contributi attribuiti e iscrive in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, al netto di un importo corrispondente alla somma dei contributi stessi. Nel caso in cui il contributo di cui al comma 464, unitamente a quelli di cui ai citati articoli 1, comma

754, della legge n. 208 del 2015 e 20, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96 del 2017, ecceda il concorso alla finanza pubblica di cui al predetto articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, il Ministero dell'interno provvede al trasferimento della parte eccedente all'ente interessato.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 76 milioni di euro per l'anno 2018.

***70. 18.** (Nuova formulazione) Marchi, Gasparini, Boccadutri, Paola Braganini, Cenni, Covello, Dell'Aringa, Fanucci, Cinzia Maria Fontana, Giampolo Galli, Ginato, Giulietti, Librandi, Losacco, Marchetti, Melilli, Misiani, Parrini, Pillozzi, Preziosi, Rubinato, Carra, Scuvera.

Dopo il comma 464, inserire i seguenti:

464-bis. Al comma 1 dell'articolo 15 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: « e di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « di 35 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 ».

464-ter. Nelle more della definizione dei complessivi rapporti finanziari fra lo Stato e la regione Valle d'Aosta che tenga conto, tra l'altro, delle sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 2015 e n. 154 del 2017, gli accantonamenti a carico della regione Valle d'Aosta a titolo di concorso alla finanza pubblica sono ridotti di 45 milioni di euro per l'anno 2018, 100 milioni di euro per l'anno 2019 e 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 ».

Conseguentemente:

sopprimere il comma 456;

il Fondo di cui al comma 624 è ridotto di 60 milioni di euro per l'anno 2019 e di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.

70. 126. Il Governo.

Al comma 513, dopo le parole: alla Società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, aggiungere le seguenti: e alla Società di cui all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146.,

Conseguentemente, dopo il comma 513, aggiungere i seguenti:

513-bis. All'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « affidabilità fiscale » sono inserite le seguenti: « , la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, da realizzare in collaborazione con le competenti Agenzie fiscali, con l'obiettivo della semplificazione e dell'efficientamento dei processi, »;

b) dopo il comma 12, sono aggiunti i seguenti:

« 12-bis. Per la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, di cui al comma 12, è sentita una apposita commissione di esperti che esprime il proprio parere non vincolante in merito alla idoneità delle soluzioni proposte rispetto agli obiettivi indicati. La commissione è istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed è composta da esperti, designati dallo stesso Ministro, tenuto anche conto delle segnalazioni delle Agenzie fiscali, del Corpo della guardia di finanza, della SOGEI SpA, nonché delle organizzazioni economiche di categoria, degli ordini professionali e delle associazioni di software. I componenti della commissione partecipano alle sue

attività a titolo gratuito e senza diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute.

12-ter. La commissione consultiva di cui al comma *12-bis* esprime, entro il 30 novembre 2018, un parere in merito alle soluzioni riguardanti la revisione e reingegnerizzazione delle procedure informatiche connesse all'introduzione della fatturazione elettronica IVA ».

513-ter. Al comma 15, ultimo periodo, dell'articolo *9-bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo le parole: « Ministero dell'economia e delle finanze » sono aggiunte le seguenti: « -Dipartimento del tesoro ».

***77. 110.** La VI Commissione.

Al comma 513, dopo le parole: alla Società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, *aggiungere le seguenti:* e alla Società di cui all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146,.

Conseguentemente, dopo il comma 513, aggiungere i seguenti:

513-bis. All'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « affidabilità fiscale » sono inserite le seguenti: « , la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, da realizzare in collaborazione con le competenti Agenzie fiscali, con l'obiettivo della semplificazione e dell'efficientamento dei processi, »;

b) dopo il comma 12, sono aggiunti i seguenti:

« *12-bis.* Per la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, di cui al comma 12, è sentita una apposita

commissione di esperti che esprime il proprio parere non vincolante in merito alla idoneità delle soluzioni proposte rispetto agli obiettivi indicati. La commissione è istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed è composta da esperti, designati dallo stesso Ministro, tenuto anche conto delle segnalazioni delle Agenzie fiscali, del Corpo della guardia di finanza, della SOGEI SpA, nonché delle organizzazioni economiche di categoria, degli ordini professionali e delle associazioni di *software*. I componenti della commissione partecipano alle sue attività a titolo gratuito e senza diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute.

12-ter. La commissione consultiva di cui al comma *12-bis* esprime, entro il 30 novembre 2018, un parere in merito alle soluzioni riguardanti la revisione e reingegnerizzazione delle procedure informatiche connesse all'introduzione della fatturazione elettronica IVA ».

513-ter. Al comma 15, ultimo periodo, dell'articolo *9-bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo le parole: « Ministero dell'economia e delle finanze » sono aggiunte le seguenti: « -Dipartimento del tesoro ».

***77. 31.** Pelillo, Bernardo.

Al comma 513, dopo le parole: alla Società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, *aggiungere le seguenti:* e alla Società di cui all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146,.

Conseguentemente, dopo il comma 513, aggiungere i seguenti:

513-bis. All'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « affidabilità fiscale » sono inserite le seguenti: « , la

revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, da realizzare in collaborazione con le competenti Agenzie fiscali, con l'obiettivo della semplificazione e dell'efficientamento dei processi, »;

b) dopo il comma 12, sono aggiunti i seguenti:

« *12-bis*. Per la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, di cui al comma 12, è sentita una apposita commissione di esperti che esprime il proprio parere non vincolante in merito alla idoneità delle soluzioni proposte rispetto agli obiettivi indicati. La commissione è istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed è composta da esperti, designati dallo stesso Ministro, tenuto anche conto delle segnalazioni delle Agenzie fiscali, del Corpo della guardia di finanza, della SOGEI SpA, nonché delle organizzazioni economiche di categoria, degli ordini professionali e delle associazioni di *software*. I componenti della commissione partecipano alle sue attività a titolo gratuito e senza diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute.

12-ter. La commissione consultiva di cui al comma *12-bis* esprime, entro il 30 novembre 2018, un parere in merito alle soluzioni riguardanti la revisione e reingegnerizzazione delle procedure informatiche connesse all'introduzione della fatturazione elettronica IVA ».

513-ter. Al comma 15, ultimo periodo, dell'articolo *9-bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo le parole: « Ministero dell'economia e delle finanze » sono aggiunte le seguenti: « -Dipartimento del tesoro ».

***77. 122.** Tancredi.

Al comma 513, dopo le parole: alla Società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112,

convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, aggiungere le seguenti: e alla Società di cui all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146,.

Conseguentemente, dopo il comma 513, aggiungere i seguenti:

513-bis. All'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « affidabilità fiscale » sono inserite le seguenti: « , la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, da realizzare in collaborazione con le competenti Agenzie fiscali, con l'obiettivo della semplificazione e dell'efficientamento dei processi, »;

b) dopo il comma 12, sono aggiunti i seguenti:

« *12-bis*. Per la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, di cui al comma 12, è sentita una apposita commissione di esperti che esprime il proprio parere non vincolante in merito alla idoneità delle soluzioni proposte rispetto agli obiettivi indicati. La commissione è istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed è composta da esperti, designati dallo stesso Ministro, tenuto anche conto delle segnalazioni delle Agenzie fiscali, del Corpo della guardia di finanza, della SOGEI SpA, nonché delle organizzazioni economiche di categoria, degli ordini professionali e delle associazioni di *software*. I componenti della commissione partecipano alle sue attività a titolo gratuito e senza diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute.

12-ter. La commissione consultiva di cui al comma *12-bis* esprime, entro il 30 novembre 2018, un parere in merito alle soluzioni riguardanti la revisione e reingegnerizzazione delle procedure informatiche connesse all'introduzione della fatturazione elettronica IVA ».

513-ter. Al comma 15, ultimo periodo, dell'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo le parole: « Ministero dell'economia e delle finanze » sono aggiunte le seguenti: « -Dipartimento del tesoro ».

***77. 67.** Alberto Giorgetti.

Al comma 513, dopo le parole: alla Società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, *aggiungere le seguenti:* e alla Società di cui all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146,.

Conseguentemente, dopo il comma 513, aggiungere i seguenti:

513-bis. All'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « affidabilità fiscale » sono inserite le seguenti: « , la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, da realizzare in collaborazione con le competenti Agenzie fiscali, con l'obiettivo della semplificazione e dell'efficientamento dei processi, »;

b) dopo il comma 12, sono aggiunti i seguenti:

« 12-bis. Per la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, di cui al comma 12, è sentita una apposita commissione di esperti che esprime il proprio parere non vincolante in merito alla idoneità delle soluzioni proposte rispetto agli obiettivi indicati. La commissione è istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed è composta da esperti, designati dallo stesso Ministro, tenuto anche conto delle segnalazioni delle Agenzie fiscali, del Corpo della guardia di finanza, della SOGEI SpA, nonché delle organizzazioni economiche di categoria, degli ordini professionali e delle

associazioni di *software*. I componenti della commissione partecipano alle sue attività a titolo gratuito e senza diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute.

12-ter. La commissione consultiva di cui al comma 12-bis esprime, entro il 30 novembre 2018, un parere in merito alle soluzioni riguardanti la revisione e reingegnerizzazione delle procedure informatiche connesse all'introduzione della fatturazione elettronica IVA ».

513-ter. Al comma 15, ultimo periodo, dell'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo le parole: « Ministero dell'economia e delle finanze » sono aggiunte le seguenti: « -Dipartimento del tesoro ».

***77. 43.** Cinzia Maria Fontana.

Dopo il comma 513, aggiungere il seguente:

513-bis. Al fine di assicurare a tutti i contribuenti un uniforme trattamento fiscale e di semplificare gli adempimenti dei contribuenti e degli intermediari, gli indici sintetici di affidabilità fiscale, previsti dall'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018.

77. 115. La VI Commissione.

Dopo il comma 513, aggiungere il seguente:

513-bis. Al fine di evitare la sovrapposizione di adempimenti, per gli anni in cui si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il termine del 16 settembre di cui al comma 1 dello stesso articolo 21 è fissato al 30 settembre e il termine per la presentazione delle dichiarazioni in materia di imposte sui

redditi e di imposta regionale sulle attività produttive dei soggetti indicati nell'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, in scadenza al 30 settembre, è fissato al 31 ottobre.

***77. 123.** La VI Commissione.

Dopo il comma 513, aggiungere il seguente:

513-bis. Al fine di evitare la sovrapposizione di adempimenti, per gli anni in cui si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il termine del 16 settembre di cui al comma 1 dello stesso articolo 21 è fissato al 30 settembre e il termine per la presentazione delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di imposta regionale sulle attività produttive dei soggetti indicati nell'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, in scadenza al 30 settembre, è fissato al 31 ottobre.

***77. 30.** Pelillo, Bernardo.

Dopo il comma 513, aggiungere il seguente:

513-bis. All'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3-bis, le parole: « entro il 31 luglio di ciascun anno » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 ottobre di ciascun anno »;

b) al comma 4-bis, le parole: « entro il 31 luglio di ciascun anno » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 ottobre di ciascun anno »;

c) al comma 6-quinquies:

1) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: « La trasmissione in via telematica delle certificazioni di cui al

comma 6-ter, contenenti esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili mediante la dichiarazione precompilata di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, può avvenire entro il termine di presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta di cui al comma 1 »;

2) all'ultimo periodo, le parole: « entro sessanta giorni dal termine previsto nel primo periodo » sono sostituite dalle seguenti: « entro sessanta giorni dai termini previsti nel primo e nel terzo periodo, ».

77. 113. La VI Commissione.

Dopo il comma 513, aggiungere il seguente:

513-bis. Al regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13, comma 1, lettera b), le parole: « il 7 luglio » sono sostituite dalle seguenti: « il 23 luglio »;

b) all'articolo 16, comma 1:

1) alla lettera a), le parole: « , entro il 7 luglio di ciascun anno » sono soppresse;

2) alla lettera b), le parole: « e comunque entro il 7 luglio » sono soppresse;

3) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

« c) trasmettere in via telematica all'Agenzia delle entrate le dichiarazioni predisposte »;

c) all'articolo 16, il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

« 1-bis. I CAF-dipendenti e i professionisti abilitati, fermo restando il termine del 10 novembre per la trasmissione delle dichiarazioni integrative di cui all'articolo

14, concludono le attività di cui al comma 1, lettere a), b) e c), entro:

a) il 29 giugno di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente entro il 22 giugno;

b) il 7 luglio di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 23 al 30 giugno;

c) il 23 luglio di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 1° al 23 luglio »;

d) all'articolo 16, comma 2, le parole: « le comunicazioni e le consegne di cui alle lettere a) e b) » sono sostituite dalle seguenti: « le comunicazioni, le consegne e le trasmissioni di cui alle lettere a), b) e c) ».

77. 114. La VI Commissione.

Sopprimere il comma 618.

***89-bis. 4.** Liuzzi, Dell'Orco, Ferraresi, Spessotto, De Lorenzis, Carinelli, Nicola Bianchi, Paolo Nicolò Romano, Sorial, Castelli, Brugnerotto, Cariello, D'Incà.

Sopprimere il comma 618.

***89-bis. 6.** Minnucci, Gribaudo.

Sopprimere il comma 618.

***89-bis. 7.** Miccoli, Albanella, Damiano, Pelillo, Cinzia Maria Fontana.

Sopprimere il comma 618.

***89-bis. 13.** Ginefra, Palese, Antezza, Vico.

TAB. 13.

Allo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo apportare le seguenti variazioni:

a) *Missione 1* Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici,

Programma 1.6 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio:

2018:

CP: + 250.000;

CS: + 250.000.

2019:

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

2020:

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

b) *Missione 3* Turismo programma 3.1 Sviluppo e competitività del turismo:

2020:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione Missione 1 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici *Programma 1.7* Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale *apportare le seguenti variazioni:*

2018:

CP: - 250.000;

CS: - 250.000.

2019:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

2020:

CP: - 2.500.000;

CS: - 2.500.000.

***Tab. 13. 1.** Ascani, Coscia, Piccoli Nardelli, Rampi, Bonaccorsi, Manzi, Narduolo, Malisani, Blažina, Iori, Carocci, Coccia, Crimì, Dallai, D'Ottavio, Ghizzoni, Malpezzi, Pes, Rocchi, Sgambato, Ventricelli.

Allo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo apportare le seguenti variazioni:

a) *Missione 1* Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici,

Programma 1.6 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio:

2018:

CP: + 250.000;
CS: + 250.000.

2019:

CP: + 500.000;
CS: + 500.000.

2020:

CP: + 500.000;
CS: + 500.000.

b) Missione 3 Turismo programma 3.1 Sviluppo e competitività del turismo:

2020:

CP: + 2.000.000;
CS: + 2.000.000.

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione Missione 1 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici Programma 1.7 Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: - 250.000;
CS: - 250.000.

2019:

CP: - 500.000;
CS: - 500.000.

2020:

CP: - 2.500.000;
CS: - 2.500.000.

***Tab. 13. 2.** La VII Commissione.